Anno XLV — N. 186
Martedì 8 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42
Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Prov. di beneficenza

APPROVAZIONI

Sacile: radiazione ipoteca Vendruscolo, ospitale civile — S. Daniele: Aumento fitto ospitale civile terreno locato a Covelli — Palmanova: Liquidazione compenso al segretario dell'Ospedale — S. Vito al Tagliamento: Aumento salario infermiere Bozzetto dell'Ospedale — Sacile: Federazione dell'Ospitale civile alla Federazione per le tre Venezie — Pordenone: Spesa officina meccanica dell'ospedale — S. Vito al Tagl.: Acquisti; forniture medicinali — Udine: Cancellazione ipoteca Lucia Savorgnan, Casa di Ricovero; storno fondi brefotrofio; prestito dell'Ospitale con la Cassa di Risparmio; Monte di Pietà: affitto stanze; acquisto cassaforte; cessazione servizio guardarobiera Baldassi — Gemona: assegno al segretario dell'Ospedale — Cividale: risarcimento danni guerra all'Ospedale e riaffittanza colonia S. Giorgio della Richinvelda.

ALTRE DECISIONI

Udine: Ospizio cronici; rinvia riatto fabbricati in Pozzuolo — Faedis: respinge ricorso Coiz Filomena per atto legato Coiz.

CASSACCO

Il cimitero di Montegnacco

Nell'ultima seduta consigliare si volle ancora dire qualche cosa sulla vecchia questione della costruzione di un cimitero a Montegnacco e si volle anche approvare una spesa di lire 40 mila per una strada inutile che si deve fare per andare al Cimitero.

Noi domandiamo: non è meglio costruire il Cimitero dove è ora la strada tra Montegnacco e Martinazzo, risparmiando la spesa di lire 40 mila per una nuova strada?

Non è meglio pensare con quei denari a pagare le centomila lire di debiti cambiari che ha il comune, proprio per aver fatto tante strade? Non è meglio con quella somma costruire il Cimitero anche nella frazione di Raspano?

Che ne pensano i consiglieri ed assessori di Raspano ed i frazionisti?

Che ne pensano gli abitanti del Comune che sono giustamente stanchi di pagare tante tasse comunali e di prediale e che vedono buttare lire 40 mila per un lavoro capriccioso di strada nuova?

Speriamo che amministratori e popolazione capiscano finalmente che è ora di finirla con lavori nuovi, massime non reclamati dalla necessità, i quali finiscono di rovinare il comune finanziariamente.

E se ancora non si vorrà capire, torneremo sull'argomento con lettera aperta al sig. Prefetto.

TRASAGHIS

Inaugurazione luce elettrica

(6) Oggi si è inaugurata la luce elettrica anche qui, dopo tanta attesa.. Si è inaugurata, e musica e schietta allegria hanno allietato l'evento.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa di intraprendenti cittadini, che seppero avere l'encomiabile iniziativa e fondendosi in società, seppero far fronte alle esigenze dell'impianto e della distribuzione. Ci auguriamo che la prima industria sorta in Comune, prosperi.

A titolo di cronaca diremo che tale inaugurazione doveva avvenire ancora in dicembre u. s., ma per cause di forza maggiore fu dovuta sempre rimandare, di mese in mese... e così via.

A coloro che vi si dedicarono assiduamente, superando anche sacrifici, i nostri ringraziamenti, ed alle Società lunga vita e buoni affari.

Al lago

Gran movimento al Lago, domenica — al pittoresco ed incantevole luogo finora ignorato del nostro Friuli.

Furono questa domenica fatti i fuochi artificiali e la illuminazione con palloncini alla veneziana sulle gondole e barche. Veramente meraviglioso lo spettacolo pirotecnico. In avvenire vi saranno il ballo ed altri divertimenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'igiene

Viene da tutti lamentata la poca pulizia delle arterie principali del Paese e dei monumenti vespasiani. Questi dovrebbero essere disinfettati più spesso, e le vie spazzate di buon mattino, anche per non portare danno alle esposizioni esterne dei negozi.

I fruttivendoli poi, dovrebbero tenere coperta la frutta con dei veli per le mosche; e così dicasi per la carne e per gli altri generi commestibili.

L'autorità dovrebbe pur provvedere perchè fossero evitati quelli sconci che ridondano a disdoro della nostra città, fra le quali non si deve dimenticare il trasporto dei cimi naturali nelle ore del giorno.

Società Operaia

In seno alla Società Operaia, venne istituito un fondo cassa pro ammalati cronici pensionati del Sodalizio. Lo scopo è saggio ed umano, e tutti i cittadini dovrebbero fare appello alla loro generosità, per sorreggere tale iniziativa.

CIVIDALE

Strascichi dello sciopero

Il Sindacato Trasporti Secondari, sezione di Cividale, ha diramato un invito ai compagni per una riunione tenuta ieri l'altro, domenica alle ore 9 nella sala del «Solco».

Non sappiamo l'esito della riunione, ma ci sembra interessante far conoscere l'invito nella sua integrità:

«Compagni! — Purtroppo, il comportamento di molti gregari nell'ultima circostanza deve far comprendere a tutti i compagni che la Sezione non può vivere. Si è manifestata l'apatia più deplorevole, che ci condurrà, irreparabilmente, alle sconfitte, ed al sacrificio delle conquiste per le quali abbiamo tanto combattuto e sofferto. L'organizzazione bisogna comprenderla come una scuola di fratellanza e di elevamento, non di egoismo e di materialità. Quando tale sentimento non anima gli aderenti è meglio si assentino, si appartino dalle responsabilità. Alla riunione verrà chiarito questo punto di vista, dovere essenziale degli onesti; coloro che non lo sentono, se ne vadano.

La Sezione ed il Sindacato non sono uomini da cui soltanto il simbolo possa operare miracoli; è dalle forze vive e dalla coscienza che assurge la forza con la quale si possono far valere i diritti minacciati.

Se la coscienza manca, se la paura pervade gli spiriti, se la politica, che è quella della libertà e del pane, spaventa, val meglio che gli incoscienti si appartino.

Così resteremo fieri ed audaci anche se in pochi, animati e sorretti dal pensiero di mantenere immacolato il nome del Sindacato che ci ha redenti».

Il segretario della Sezione

Il curioso invito ad andarsene è diretto dagli organizzati propensi per gli scioperi, ai colleghi che invece preferirono presentarsi al lavoro. La lezione non ha dunque bastato, per certi esaltati, nè bastarono le conseguenze gravissime che se ne sentono e sentiranno per un pezzo.

Funebri don Zuliani

Imponentissimi riuscirono i funebri tributati ieri alla salma di don Zuliani.

Sulla bara vi erano le vesti talari di Mansionario del Duomo; essa fu portata a braccia dai nipoti nella Basilica per le esequie.

Venne eseguita una messa funebri del Perosi con organo e cantoria locale e dopo benedetta la salma, si formò il lungo e imponente corteo.

Lo aprivano le insegne religiose di varie confraternite; corone portate dai nipoti del defunto, e una del Circolo Cattolico di Corno di Rosazzo.

Oltre 40 parroci e cappellani dei vari paesi del mandamento, la cantoria della Basilica, le bandiere dei Circoli Cattolici di Cividale con le rispettive presidenze e molti soci.

Vi erano tutti i canonici della basilica e quindi la carrozza che trasportava il caro Estinto, seguito dai fratelli e parenti. Veniva poi un lunghissimo corteo di autorità e di cittadini,

Notiamo: comm. avv. Giuseppe Brosadola, del Basso reg. Francesco della Rovere Rodolfo, comm. Accordini; Zanuttini Ettore, cav. Marioni, Amedeo Rieppi di Prepotto, Cudicio Silvio di Torreano, C. Cozzarolo Sandrini Felice, Zanutto Attilio, Zorzenone Giovanni, nob. Giuseppe de Paciani co. Ruggero della Torre, cav. Moro perito della Rovere, cav. Serafini, Cirant Antonio, Pietro del Torre, M. Cernettig, prof. Da Villa Giuseppe Buttera, Giuseppe Pascoli, Lodovico Tomaselli, Pio del Basso, cav. Rieppi G. B. Stringher ed altri ancora. Seguivano poi numerose signore a gramaglia, altro clero e popolani.

Alle porte della città l'assessore nob. della Rovere porto l'estremo saluto al defunto a nome dell'amministrazione Comunale e dell'ospedale, e don Paolino Urtovig, parroco di S. Giorgio di Udine a nome del clero tutto.

Il convoglio poi si dirse alla volta del cimitero. Ai fratelli e parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mons. Liva a Roma

Il Decano della Basilica mons. cav. uff. Liva dott. Valentino, ieri sera è partito alla volta della Capitale per essere ricevuto in privata udienza da S. S. il Papa.

I posti al Convitto

E' stato pubblicato il bando di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali.

Nel Convitto di Cividale sono vacanti tre posti. Il concorso è per titoli. Il conferimento del posto esonera soltanto dal pagamento della retta, rimanendo a carico della famiglia tutte le spese personali di prima ammissione e le spese accessorie.

Le norme sono pubblicate nel bollettino della Pubblica Istruzione, n. 28 del 13 luglio, del quale si può aver visione presso gli uffici scolastici.

Gli esercenti protestano

Gli esercenti locali hanno firmato un ricorso di protesta contro il Comitato delle feste del 20 e 21 agosto perchè queste vengano svolte in città anzichè nel Collegio Convitto Nazionale.

Alle Scuole urbane

In una sala del palazzo delle scuole Comunali si è aperta in questi giorni una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico 1921-1922.

Vi sono lavori di due o tre allieve per classe non avendo la mostra altro scopo che quello di dimostrare che oltre allo studio, le nostre bambine, apprendono altri lavori di cucito e di ricamo.

La mostra avrebbe assunto maggior importanza se questa fosse stata completa cioè di tutti i lavori eseguiti, ma non dubitiamo che per l'avvenire la Direzione delle Scuole non mancherà di farlo.

Il battaglione alpini parte

Il battaglione Alpini Cividale comandato dall'egregio magg. cav. Brisotto era appena rientrato da 5 giorni, dopo il campo, quando oggi è nuovamente partito alla volta di Trieste.

La partenza è appresa con rincrescimento da parte della cittadinanza, che si augura ritorni in breve il bel battaglione.

COMEGLIANS

Lo sciopero della Decauville
Qualche sparo social-comunista.

Lo sciopero, per modo di dire, generale si è fatto avvertire per 24 ore soltanto, anche nella vallata del Degano. Il giorno 3, il personale della Decauville non si è presentato in servizio ed ha reso inservibili le macchine asportandone i pezzi principali; ed alla sera, parte del personale stesso, asserragliato nei locali di ufficio amministrazione, dimostrò la sua buona disposizione di animo contro diversi paesani seduti al caffè vicino, sparando dalle finestre qualche colpo di fucile fortunatamente andato a vuoto. Il maresciallo dei carabinieri, fatta abbattere la porta, potè porre le mani addosso a due frenatori e ad un macchinista, mettendoli al sicuro con imputazioni abbastanza gravi; sequestrò alcuni caricatori; ma le armi erano sparite.

Il giorno 4, con meraviglia e rabbia degli scioperanti, il trenino funzionò, ad opera principale del giovane perito elettrotecnico sig. Aldo della Pietra che provvide i pezzi mancanti alle macchine funzionando da macchinista coadiuvato negli altri servizi dai giovani Ceconi Gino, Di Piazza Arturo, di Vora Erminio, ed altri; ai quali va tributata pubblicamente una lode sincera. Il solo fuochista era del personale che non ha scioperato. Notato il disinteresse della Commissione amministrativa che si è fatta viva solamente quando il trenino funzionò.

Alla sera del quattro, trattative «dei volontari» con i rappresentanti della Decauville per la ripresa regolare del servizio.

Sembra che verrà data soddisfazione alla popolazione, che reclama ad alta voce l'esclusione dal servizio di taluni brutti soggetti.

A proposito della Decauville:

Tutta la popolazione reclama perchè il secondo treno da Comeglians è fatto partire in modo da non giungere in tempo per la coincidenza col treno della Veneta che parte da Villa alle ore 8, costringendo i viaggiatori che devono andare a Tolmezzo a servirsi del camion di una ditta privata, con un dispendio fra andata e ritorno di lire 3.10 in più; praticando la Veneta una tariffa di lire 2.90 e quelli del camion pretendendo lire 6. I rappresentanti dei Comuni dovrebbero curare di più gli interessi degli amministrati; anzichè quelli di una ditta sfruttatrice, facendo fare alla popolazione un'economia dalle 15 alle 20 mila lire annue solamente, in risparmio di spese di viaggio. Senza contare che facendo ritornare il treno da Villa Santina a mezzogiorno anzichè alle 2, i viaggiatori non sarebbero costretti a pranzar fuori, e quelli che partono da Udine col diretto delle 9.25 non sarebbero costretti a perdere 2 ore di tempo a Villastntina. Provveda dunque chi ne ha il dovere ed anche i mezzi.

PREMARIACCO

Grave incendio

L'altra sera, si manifestava in forma imponente, un grave incendio nei locali del signor Ruggero Frossi.

Accorsero i paesani, e prontamente avvertiti anche i pompieri di Cividale, e il fuoco potè così essere isolato e spento. Il danno si aggira sulle lire 50 mila.

COSEANO

La grave disgrazia di un bambino

A Barazzetto avvenne ieri una grave disgrazia. Il bambino Peressi Fischer di Luigi di anni 9, stava trastullandosi nell'orto vicino a casa, quando il suo sguardo si imbattè in un bengala, chissà come capitato lì. Lo raccolse e lo accese, ma malcauto, si produsse gravi scottature, giudicate dal medico, guaribili in una ventina di giorni.

ARTEGNA

Scuole Professionali Femminili

Le nostre Scuole Professionali Femminili dirette dalle brave Suore francescane hanno in questi giorni superato il numero di centoventi frequentanti.

Le famiglie sono entusiaste del benessere che apportano le scuole professionali in grembo alle quali ricevono istruzione gratuita numerose orfane di guerra. Sappiamo però che, nonostante le offerte del paese e sopratutto delle locali organizzazioni cattoliche, il bilancio (e così pure quello del nostro Asilo) si chiuderà con un forte deficit, per il che raccomandiamo le due benefiche istituzioni alla generosità dei benestanti ed ai sussidi degli enti pubblici.

Scuola elementare autunnale

Per iniziativa delle locali organizzazioni cooperativistiche popolari, avranno inizio mercoledì prossimo le scuole autunnali per i bambini non promossi e per quanti desiderano una maggiore cultura. Le classi femminili avranno sede nella «Casa del Popolo» e saranno dirette dalle Suore; quelle maschili, per gentile concessione dell'autorità Comunale, nel palazzo scolastico e saranno dirette dai maestri Andreussi e Colle, con la sorveglianza del sig. Virginio Castellani. Tanto gli orfani che le orfane di guerra avranno istruzione gratuita o semigratuita.

I danni di guerra alle Madri e Vedove

Come d'accordo con le autorità statali, il sig. Virginio Castellani segretario di assistenza dei minorati di guerra fece pervenire agli uffici competenti i documenti per la precedenza nella liquidazione dei danni alle madri vedove mutilati invalidi di guerra. Sappiamo che già cominciano le liquidazioni, ma ci raccomandiamo caldamente al comm. Sperti perchè adempia o meglio faccia adempiere con la dovuta premura la tassativa disposizione di legge verso coloro che alla patria tutto diedero. Ringraziamo il comm. Vescovi questore della vostra città, che si è vivamente interessato in proposito.

Offerte Pro Asilo

Al locale Asilo Infantile pervennero le seguenti offerte: Mario Mattiussi, ricordando la sua ottima mamma lire 50; Famiglia Demonte per la morte del suo Capo, 15; Siardi Luigi 50; Isola Umberto in morte del figlio 20; N. N. 24.25; Grandis Carlo in morte della figlia 18.40; Adotti Antonio in morte della suocera lire 50; Demonte Luigi in morte della madre 15; Famiglia Duria Pietro in morte del Capo lire 30; Luigi Martina 10; Mario Mattiussi 5 in morte di Duria Pietro; Totolo Pio in morte della cognata lire 5. Totale lire 202.65.

Sottocomitato Femminile «Pro Monumento ai Caduti».

Per invito della giunta esecutiva del Comitato pro Monumento ai Caduti una schiera di signore e signorine locali convennero nella sala municipale per addivenire alla Costituzione di un Sottocomitato Femminile per la migliore riuscita delle feste settembrine pro Monumento ai Caduti. Il sig. conte Umberto Valentinis e lo studente universitario Virginio Castellani spiegarono lo scopo della riunione, e fecero la relazione dello stato finanziario dando istruzioni per la raccolta di offerte e di doni. Era presente alla seduta anche il signor Decio Madussi. Seduta stante fu eletta una giunta esecutiva in seno al Comitato Femminile. Fra i nomi delle elette ricordiamo quello della signora Rita Perini ved. dell'eroico capitano Nais-Oleari e quello della signora Grava Angelina madre del valoroso caduto e decorato tenente Ferrarini N reo. Auguri di buon lavoro e di ottima riuscita.

La film: «Gloria al Milite Ignoto»

Nel nostro Teatro Sociale cordialmente e gratuitamente concesso, dal presidente mons. Castellani il 13 corrente saranno date due rappresentazioni della film «Il Milite Ignoto» a totale beneficio degli Orfani di guerra. Gentili signorine, sotto la sorveglianza della distinta signora Perini Rita ved. Nais, venderanno i biglietti ed i giovani della San Genesio presteranno servizio alle porte di ingresso.

LATISANA

La disgrazia di Stralli

Leggiamo nei giornali di Trieste:

Il settantenne Michele Stralli, di Giovanni, da Latisana, abitante in via dell'Istria, uscì per prendere una boccata d'aria prima di coricarsi. Il vecchio si incamminò a passo lento e giunto in via del Bosco, pensò di fare una breve sosta prima di riprendere la via del ritorno. Sedette su un muricciolo che fiancheggia la strada. Poco dopo, gli si avvicinò uno sconosciuto il quale gli disse:

— Che ora gavemo?

Mentre egli aveva tolto l'orologio di tasca l'individuo, con rapida mossa, glielo strappò di mano dandosi a precipitosa fuga.

Alle grida dello Stralli accorsero alcune guardie regie che si diedero alla caccia del ladro. Questi però, riuscì in breve a sottrarsi alla vista dei militi.

La vita di un paese e quella di un uomo

Per lo scoprimento di una lapide al co. comm. Ceconi

(Cont. e fine vedi num. di ieri)

Uno scrittore francese, ateo e anticlericale, in una pagine di un suo romanzo, immagina esservi unica superstite una chiesetta barcollante in un villaggio sperduto e dimenticato. Un giorno questa vecchia chiesa cade e sotto le macerie è seppellito l'ultimo prete. Una tragica morte colpì questo scrittore catastrofico e apocalittico alla rovescia; e cadono i regni e gli imperi, e tutti i persecutori della Chiesa grandi e piccini caddero e giacquero e di molti non è rimasto neppure il nome; ma la Chiesa sta. E di questa sua forza divina, di questa sua meravigliosa bellezza hanno sentito il fascino gli spiriti più diversi, anche se atei e negatori. E lo stesso Carducci che forse aveva inneggiato a Satana, che certamente aveva esaltata la concezione pagana della vita come superiore a quella cristiana e il paganesimo aveva celebrato, non seppe sottrarsi alla di lei misteriosa e suadente potenza e l'ha cantata con versi meravigliosi in una splendida ode: «Ombra di un fiore è la beltà, su cui — bianca farfalla poesia volteggia: — eco di tromba che si perde a valle — è la potenza. — Fuga di tempi e barbari silenzi — vince e dal flutto delle cose emerge — sola, di luce a' secoli affluenti faro: l'idea.... Ecco la Chiesa....» — E altrove: «le arcate salgono chete, si slanciano — quindi a vol rapide, poi si rabbracciano — prone per l'alto e pendule. — Ne la discordia così degli uomini — di fra i barbarici tumulti salgono — a Dio gli aneliti di solinghe anime — che in lui si ricongiungono».

Il conte Ceconi, liberale in politica, era credente di fede schietta e profonda e una testimonianza insigne della fede de' suoi padri custodita e conservata nel core, ce l'ha lasciata in questa chiesa, ch'Egli ha quasi interamente costruita, che ha abbellita di marmi perziosi e dotata di ricchi vestimenti per le cerimonie del culto. Nè gli bastò. Altre scuole eresse più tardi: le elementari superiori di Pielungo e quelle nelle Glerìes per le frazioni di Anduins, Vito d'Asio e Casiacco, con la necessar'a dotazione; e da ultimo costruì il poligono per l'istituzione della Società comunale del Tiro a Segno. — La sua attività multiforme si rivolse anche alle istituzioni sociali.

Lo scrittore latino Sallustio, meditando su le condizioni di Roma, al tempo della guerra giugurtina, aveva sentenziato che «concordia parvae res crescunt, discordia, maximae dilabuntur» con la concordia, anche le piccole cose ingigantiscono, con la discordia anche le grandissime si disciolgono.

E però il conte Ceconi pensò di riunire la piccola forza di ciascun lavoratore in un fascio concorde per renderla più valida e più vigorosa e insieme per fare opera di previdenza sociale, a ciò che l'operaio, che ancora non era assicurato dalla legge, qualora fosse colpito da infortunio o da malattia, trovasse un aiuto ed una assistenza, che valesse a lenire almeno in parte la sciagura e fondò la «Società Operaia di Mutuo Soccorso» a cui fu dato il motto significativo espressione sintetica di tutto un programma di intenti e di azione: «Vincit Concordia Fratrum». La concordia dei fratelli trionfa. La Società operaia anche oggi ha vita rigogliosa. Altra istituzione sociale, o come si dice oggi, sindacale fu la Cooperativa di Consumo, ch'ebbe esistenza fiorente fino allo scoppio della guerra, dall'urto della quale fu travolta: ma l'idea rimase e continua, sebbene sotto altra forma. Di altre opere gigantesche compiute all'estero, non è qui il luogo: dirò solo che un suo sistema di costruzione di gallerie fu premiato all'Esposizione internazionale di St. Louis.

Una malattia implacabile minava l'organismo del conte G. Ceconi e tra la sua forte fibra ed il male s'impegnò una lotta accanita che durò parecchi mesi, finchè questo ebbe ragione delle ultime resistenze e nel luglio del 1910 la nobile esistenza del conte G. Ceconi di Montececon si spegneva come fiamma a cui manchi l'alimento.

Ed ora diamo un rapido sguardo alla sua figura morale.

Le note caratteristiche con le quali si può a larghi tratti abbozzare un ritratto nelle sue linee, nei suoi aspetti fondamentali, sono: una costanza invincibile, una laboriosità indefessa ed una profonda onestà.

Era nato poverissimo, e raggiunse un'alta posizione sociale esclusivamente in virtù della sua ferrea e indomita volontà, unita all'assiduo lavoro.

Quelli che ebbero occasione di trovarsi a lavorare sotto la sua direzione sanno che era il primo a recarsi all'opera e l'ultimo ad allontanarsene anche quando le sue condizioni finanziarie erano tali da permettergli un maggiore riposo.

La sua onestà era da tutti riconosciuta e non s'è mai sentito dire da alcuno di essere stato defraudato di quanto gli spettava. Anche quando i lavori andavano male, egli pagava tutti, fino all'ultimo centesimo, subendosi interamente le perdite; e, segno di grandezza, nella prospera, come nell'avversa fortuna, l'animo conservò sempre eguale.

Tutti sanno che s'era dignitosamente rispettoso nel tratto con le innumerevoli personalità rivestite di autorità e dignità anche altissime, con le quali ebbe frequenti rapporti, con gli umili, con gli operai, con i poveri era cordialmente affabile. Non dimenticò mai le sue umili origini e gli stenti in mezzo ai quali trascorse la sua giovinezza e però a coloro i quali ricorrevano a lui per aver sollievo nella loro miseria veniva in aiuto in una forma che non fosse umiliante per chi chiedeva e nello stesso tempo che il soccorso non fosse precario.

Ebbe vivissimo e fervido il culto delle amicizie e i suoi compagni di infanzia trattò sempre con cordialità schietta e sincera. E non sarà inutile ricordare la sua rettitudine ed integrità di coscienza e la nobiltà dei suoi intenti, e la fermezza del suo carattere adamantino in questi tempi di miseria e di tristizia morale, nei quali le coscienze sembrano essere fatte a maglia, se pure la coscienza non è un nome vano; in cui unica guida nelle opere degli uomini, sembra essere il più abbietto e sfacciato egoismo, in cui del carattere si è persino perduta la nozione, in cui nello stesso individuo si mescolano in connubio ributtante e mostruoso bassa e cortigiana adulazione e vigliacca prepotenza. Fu un uomo del buon stampo antico, a cui il bene, l'onestà e la bontà furono norma e fine durante tutta la vita. E all'estero, dove si può dire trascorse la maggior parte dei suoi anni, seppe imporre all'estimazione e al rispetto degli stranieri le virtù salde e radicate della nostra razza, anche con ciò facendo opera morale e altamente patriottica, perchè rivelò e seppe rendere onorato e tenere alto il nome degli italiani e dell'Italia.

La memoria del munifico benefattore, col passare del tempo giganteggiò nel cuore dei suoi comaesani ed ha il suo coronamento — non la sua fine — nel marmo nel quale si vollero perpetuare la sua effigie e le opere che egli compiè, non le più grandi, sì le più buone; la vita integra e le generose donazioni fatte al suo paese.

Signori!

Io ho accennato poco fa al motto: Vincit concordia fratrum; la concordia dei fratelli trionfa. Se noi pensiamo un momento alle fazioni violente e sanguinarie che conturbano la nostra vita civile, se consideriamo che per intolleranza e anche qualche volta per malafede le vie d'Italia si macchiano e vi scorre sangue d'italiani, così che sembrano scritte per noi le doloranti parole di Dante: «...l'un l'altro si rode — di quei che un muro ed una fossa serra...», chè le città d'Italia tutte piene son di tiranni e non vi è alcuna parte di essa che goda pace, se pensiamo, dico che quelli che il ferro ed il piombo nemico risparmiarono sono raggiunti e spenti da mano fratricida, non possiamo non sentirci riempire l'animo di profonda tristezza e di opprimente dolore. Che sarà di noi?

Orbene raccogliamoci un momento a meditare, o meglio a discorrere con i nostri morti, poichè nulla vi è di più utile che discorrere con quei morti che la gloria baciò con il suo bacio immortale.

Pielungo, oggi, ha voluto rendere il tributo di omaggio associandoli e avvolgendoli in un unico sentimento di riconoscenza e di amore un figlio illustre e gli umili eroi. Dell'uno e degli altri ascoltiamone il monito e gli alti insegnamenti.

Il conte Ceconi volle che le forze del paese riunissero [illegible] di fraterna solidarietà e gli animi e i cuori palpitassero gli uni per gli altri, perchè la grandezza sta nella unione; ma non volle che l'unione fosse puramente suggerita dall'interesse si bene diede ad essa una impronta umana ricordando loro nel motto che la concordia doveva essere fraterna, e della grande Patria si re[illegible] altamente benemerito beneficandola a traverso la piccola. All'unità e alla grandezza d'Italia egli indirizzò la sua opera. E tutte quelle giovani vite, fiorenti di puerizia e di bellezza morirono, versando il loro sangue per l'unità e la grandezza della Patria.

Perchè, perchè dunque vi sono ancora di quelli che magari combatterono al loro fianco, i quali questa nostra Italia, lacerano e dilaniano,

distruggendo l'opera da Loro compiuta e rendendone vano il sacrificio? Oh se potessero sorgere per un istante dal sepolcro! Come voi nell'ora del pericolo tendevate loro le braccia supplicanti pregando: salvateci, difendeteci, così essi ora, innalzerebbero le mani imploranti verso di voi gridando in un gemito: pace, pace, pace!

Per le nostre memorie più sacre, per questi nostri fratelli, per questo sangue del nostro sangue orante, per tutti questi nostri morti, io vi scongiuro: obbediamo. G. Leopardi, il poeta del dolore ha detto che i soli rimedi ai mali che affliggono l'umanità sono l'amore e la morte. Noi non vogliamo la morte, ma la vita e l'amore.

Alto nel divino ciel d'Italia splende luminoso e sfolgorante il sole; auguriamoci che esso illumini non più le lotte, bensì l'amore dei fratelli.

Il suo abbarbagliante e maestoso splendore, in unione alla cerimonia civile e patriottica, mesta ad un tempo e gloriosa cui abbiamo partecipato mi richiama alla memoria i versi immortali del carme secolare per il Natale di Roma:

« O alme sol, diem qui promis et celas
possil nil urbe Roma visere majus »:

O sole, datore di vita, tu che ci mostri e ci nascondi il giorno, non mai vedere nulla, di più grande, di più bello, di più glorioso dell'Italia nostra!

Pielungo, **A. Merouzzi**

PESARIS

Lunedì, 31 luglio, un gruppo di diciotto gitanti della Società Alpina Friulana, dopo aver presenziato al Convegno in Forni di Sopra, proveniente da Razzo, per Lavardet, entrò nell'alta val Pesarina e per un paio d'ore sostò alla malga Pfiradibosco, ammirando il nuovo grandioso fabbricato in costruzione ad uso Malga ed abitazioni climatiche estive, che il Comune di Prato Carnico fa costruire in questa incantevole località e che per un'altro anno sarà disponibile. In detto locale il gruppo fu ricevuto con graditissimo piacere e speciale deferenza dal Sindaco sig. Canciani, dal cons. Prov. sig. Cleva, dal segr. dott. Bonano, dal Parroco di Pesariis, don Bulfon, dal medico chirurgo dott. Elia di Prato Carnico, dal rag. Casali di Pieria, e dai maestri Giorgessi e Gonano. Il Colonnello cav. Rubbazzer, a nome dei gitanti, elargì all'Asilo Infantile di Pesariis lire 100: della quale offerta, la Direzione dell'Asilo porge a mezzo del vostro giornale sentite grazie.

MANIAGO

Maturità

Sabato terminarono gli esami di Maturità alle nostre scuole. Su 19 esaminati di cui tre di scuola pubblica e 16 privati provenienti da scuole dei Comuni limitrofi, 12 furono i promossi. Eccone i nomi: Bertoni Olinto di G. B., Bucchietti Alceo di Angelo, Carafoli Emma di Ernesto, Del Re Irene di Umberto, Polladore Bruno di Cesare, Giacomelli Renzo di Pietro, Maddalena Giovanna di Giacinto, Mar[illegible] Giovanni di Giuseppe, Rosso Bianca di Luigi, Tami Angelina di Tomaso.

Fiori d'arancio

Imene univa domenica in dolce nodo d'amore gli insegnanti sig. Angelo Li Calzi, già ufficiale del R. Esercito, ferito e decorato e la gentile e buona sig.na Zecchin Agostina fu Fabio. Auguri agli sposi felici che viaggiano verso la bella Sicilia.

Onore alle Madri e Vedove dei Caduti.

Ieri nella sala municipale convennero le Madri e le vedove dei gloriosi Caduti del Comune alle quali il cap. Feruglio del Genova Cavalleria del presidio di Pordenone, consegnò la medaglia della gratitudine. Alla mesta cerimonia presenziavano tutte le autorità civili, rappresentanze di associazioni con vessillo e numeroso popolo. Il rag. Piazza assessore disse parole di riconoscenza e gratitudine alle buone donne e presentò il cap. Feruglio che sciolse un inno di vibrante patriottismo al ricordo dei gloriosi Morti per la Patria. Indi decorò col segno della gratitudine nazionale, le care donne.

A nome della associazione combattenti parlò l'ing. Zambon, augurando che il sangue dei numerosi caduti non sia stato sparso invano ed aleggi finalmente la sospirata pace vera sull'Italia nostra.

PORDENONE

Atto onesto

L'altro giorno nella macelleria Fratelli Petris, la Signora Trentin Elena fu Giovanni di qui rinveniva un libretto di risparmio al portatore con la inscrizione di lire 2144.10 intestato a Pellegrini Angelo di Portobuffolè e lire 400 in biglietti di banca. La signora Trentin si affrettò a depositare i detti valori al Municipio ove l'interessato si recò a ritirarli.

Segnaliamo l'atto onesto compiuto dalla Signora Trentin Elena e rendiamo noto, a suo onore, che ella ha rinunciato alla percentuale spettentele ai sensi del Codice Civile, in considerazione delle povere condizioni dello smarritore.

Questi volle spontaneamente premiare l'onestà della signora Trentin versandole lire 100 ed esprimendo il desiderio che il suo atto sia additato alla pubblica ammirazione.

Gara Tuffi

Ieri col concorso d'imolto pubblico alla Burrida in quel lago pieno di attrattivo, seguirono le gare di nuoto per l'eliminatorie della Coppa Scarioni 400 metri. Giunse primo: Casadio Armando in 7.32 dell'U. S. Pordenonese — indi vengono 2. Marcolini Pietro in 8.32, (libero) — 3. Fabio Luigi in 15 (libero).

Nella gara di Tuffi, riuscirono: 1. Canton; 2. Mascherin; 3. Mauriz. L'organizzazione delle gare fu dell'U. S. Pordenonese.

SPILIMBERGO

Un altro morto ed un ferito per uno scoppio di spoletta

Al Deposito munizioni le vittime si succedono, si può dire, quasi giornalmente. Seguirono sabato sera i funerali del povero operaio Trevisan e ieri un'altra tomba si è aperta, mentre all'Ospedale civile giace un ferito.

Lavoravano assieme in «Blinda» i due cugini Felice Alfredo di Renato di anni 22 e Felice Umberto di Giorgio di anni 23 di Buia, intenti a levare le spolette alle granate austriache di grosso calibro.

Lo scoppio avvenne verso le 18 e causò la morte del Felice Alfredo che si ebbe il ventre orribilmente squarciato e asportato nettamente mezzo braccio destro; mentre l'Umberto rimaneva ferito non tanto gravemente al braccio sinistro.

Il fatto viene dall'autorità giudiziaria e dai tecnici così ricostruito: il povero morto, che altro incarico non aveva se non quello di levare le spolette, fu visto altre volte anche intento a smontare per ricuperarvi le piccole sfere di acciaio che vi si trovano nell'interno. Dagli addetti alla sorveglianza fu anche richiamato a non eseguire quel lavoro pericolosissimo per tutti, e specialmente per i non pratici.

Ieri sera, pochi minuti prima che il lavoro terminasse, il disgraziato prese in mano uno di quei pericolosi ordigni e si accinse a svitarlo. Successe tosto lo scoppio, che lo rese all'istante cadavere.

Il Felice Umberto, ferito, trovasi all'Ospedale; ma il di lui stato non desta preoccupazione.

PORCIA

Ancora sul brutale omicidio a Zalporado

Il grave fatto di sangue di cui ieri avete pubblicato per notizia telefonica, si è svolto nella vicina frazione di Zalporado, e in seguito ad un violento diverbio fra Luigi Turchet di Domenico di anni 18 e lo zio Angelo Turchet detto Cosimo di anni 73. Il nipote compiuto il delitto si dava alla fuga nei campi, mentre il vecchio raccolto privo di sensi dai famigliari subito accorsi, venne dal cortile trasportato in casa.

Il medico condotto dott. De Zuiano, subito accorso, ebbe a constatare che il ferito aveva riportato la frattura della base del cranio, e stante le sue gravissime condizioni si riservò la prognosi.

Qualche ore dopo, l'Angelo Turchet cessava di vivere senza aver potuto riprendere i sensi.

Nel pomeriggio di ieri, l'omicida e il padre Domenico, ritenuto l'istigatore del grave fatto, venivano arrestati dai carabinieri di Pordenone.

Oggi i dottori Benincasa e Brunetta eseguiranno l'autopsia.

PLATISCHIS

Morso da una vipera

Una vipera ha morso oggi, certo Sedola Angelo di anni 52 mentre si trovava a lavorare. Il pericolo di gravi conseguenze obbligò l'immediato trasporto del paziente all'ospitale civile di Udine ove fu accolto con prognosi riservata.

TRICESIMO

Il segretario della sez. Socialista si dimette.

Alla sede del Fascio di Udine, il segretario politico della sezione socialista di Tricesimo, ha firmato ieri una dichiarazione. In essa dichiara che «fino a nuovi accordi che saranno presi d'accordo con il Comitato d'azione del Partito Nazionale Fascista di Tricesimo e di Udine — così dalla dichiarazione — di ritenermi dimissionario da oggi dalla carica che occupo nella sezione socialista di Tricesimo, impegnandomi a non fare alcun atto di propaganda scritta o verbale, a favore del mio partito, astenendomi da qualsiasi atto e parola che possa avere significato politico e (come mi fu assicurato da fascisti presenti a questa dichiarazione) impegno i fascisti ad astenersi da qualsiasi atto di rappresaglia contro la mia persona e la mia famiglia o i miei interessi.

firmato: **Morandini Giuseppe**

TARCENTO

L'orario automobilistico

Ecco l'orario delle autocorriere della ditta Cossa e Co.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tricesimo-Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento-Vedronza: ore 6.30 — 16 — 17.
Vedronza-Tarcento: ore 7.10 — 17.

MAIANO

L'orchestrina di S. Daniele in Gita

Nel cortile dell'Albergo Centrale, di proprietà del sig. Mazzolini, una dozzina di suonatori costituenti l'orchestrina di S. Daniele, guidati dal loro maestro Nicolò Ro[illegible], ci fece passare [illegible] più vo[illegible] portiamo vivi ringraziamenti a quei signori musicanti, esprimendo la speranza di un arrivederci non tanto lontano.

Cronaca Cittadina

Il consiglio della S. O. si dimette

La sede del sodalizio trasportata

Nel locale di via del Ginnasio, ove un tempo v'erano le Scuole Tecniche, da anni ed anni risiedeva la Società Operaia Generale, con la Scuola d'Arti e Mestieri.

Gli avvenimenti politici portarono che negli stessi locali, e precisamente in alcune aule rimaste libere per il trasloco della Scuola d'Arti e mestieri, fosse allogato, ancora l'anno decorso il fascio di Combattimento. In questi giorni di lotte, la stessa coabitazione fece emergere il contrasto dei due opposti partiti, costretti a vivere l'uno accanto all'altro, mentre fra socialisti e fascisti vi è perfetta... incompatibilità... di carattere. Dal primo giorno della mobilitazione fascista, il presidente della Società Operaia, Arturo Torossi, per prudenza si astenne dal presentarsi alla sede: ieri mattina un incaricato del fascio si abboccò col Torossi, invitandolo a far sloggiare la Società, onde evitare contatti e possibili conseguenze. Il presidente, verso le 11, si recò dai dirigenti fascisti, presso la sede del Fascio e fu accolto con gentilezza di modi. Dopo tranquilla discussione, si decise il trasporto della sede nei vicini locali dell'Unione agenti. La direzione della Società si riunì nel pomeriggio e decise di dimettersi, ed uguale decisione fu presa anche dal Consiglio.

Le spontanee dimissioni vennero provocate dalla preoccupazione di dover essere a contatto coi fascisti anche frequentando la nuova sede, posta quasi di fronte al Fascio, con la probabilità di incidenti.

La direzione dimissionaria nominò un commissario straordinario nella persona del sig. Giuseppe Seitz, già presidente, il quale reggerà la Società fino alle nuove elezioni che si indiranno entro una quindicina di giorni. Il segretario sig. Massa continuerà nelle sue mansioni.

Ieri stesso si è iniziato il trasporto dei registri e del mobilio di ufficio nella vasta sala dell'Unione Agenti.

L'ordine del giorno del Consiglio dimissionario reca solo il semplice annunzio delle dimissioni e dell'incarico commissariale, omettendo di specificare le ragioni dell'atto.

L'ordine del giorno è firmato dal presidente e dai ventiquattro consiglieri: Giulio Barbetti, Alfonso Benedetti, Beniamino Bertossi, Augusto Bevilacqua, Giovanni Colautti, rag. Attilio Conti, Paolo Dal Bo, Primo Doferri, Pietro Driussi, Primo Driussi, Antonio Folli, Luigi Fontanini, Antonio Fornasir, Luigi Geminiani, Alessadro Lavaroni, rag. Francesco Bernardis, Enrico Molinis, Antonio Paolini, Valentino Pignat, Secondo Peressini, Vittorio Ricobelli, Antonio Rubic, Gennaro Russo e Giuseppe Qualesso.

Scoperta di armi munizioni e bombe a Feletto e Branco

Quattordici arresti

In seguito agli incidenti verificatisi presso Feletto in questi ultimi giorni, e al rinvenimento di esplosivi nei campi circostanti, il Questore comm. Vescovi ha ordinato una sorpresa a Feletto Umberto. Stamane infatti sono partiti per Feletto cinquanta carabinieri per operare perquisizioni.

I primi particolari

All'alba, stamane il capitano Seneca comandante la compagnia interna dei Reali Carabinieri e il vicecommissario Pomarici della R. Questura sono partiti da Udine con un forte nucleo di carabinieri su camion, e arrivando a Feletto quando tutti erano ancora a dormire e il paese appariva deserto. Con brevi ordini precisi i militi vengono disposti intorno a diverse abitazioni e posti a piantonare il circolo socialista «Spartaco» e la Cooperativa rossa. Contemporaneamente fu bussato alle porte e l'operazione si iniziò sorprendendo gli abitanti nel sonno. Il brusio insolito svegliò i paesani, stupiti di vedere invaso il paese da tanti carabinieri. Nessuno però oppose la minima resistenza alle perquisizioni che si protrassero fino alle sette. In diverse abitazioni si rinvennero fucili e munizioni.

Il circolo Spartaco era stato prudentemente vuotato del tutto dai socialisti.

Da Feletto, i carabinieri e il funzionario della R. Questura passarono a Branco di sorpresa. Colà non era attesa la perquisizione di modo che il bottino fu considerevole. I militi frugarono ogni angolo scoprendo come prima a Feletto, le armi, nascoste nel fieno, sotto dei sacchi, tra la biancheria, negli angoli, dissimulate sotto vari oggetti. In casa di un socialista cui certo premeva assai la difesa personale, si rinvenne un moschetto mod. 91, carico, sotto il letto. Il fienile del segretario del circolo comunista, ospitava anche parecchi opuscoli di propaganda sovversiva, fotografie di Lenin e di altri capi comunisti, vari documenti del circolo e corrispondenza.

Nella cooperativa sono stati trovati fucili e munizioni per cui il cooperativista venne arrestato.

Complessivamente son state perquisite trenta abitazioni dei due paesi, rastrellando diverse rivoltelle, una ventina di fucili, una decina di bombe sipe (società Italiana Prodotti Esplosivi) e di petardi esplosivi caricati, parecchi involucri di bombe vuoti, una gran quantità di munizioni, pugnali, baionette ed anche un proiettile da 75 mm. carico.

Provvedimenti dell'autorità erano forse attesi e certo parecchie armi e munizioni furono prima ben nascoste nelle campagne. Man mano che la perquisizione risultava fruttuosa era disposto l'arresto del capofamiglia. Nei due paesi gli arresti sommano a quattordici e vennero tradotti stamane stessa alle nostre carceri. Altre persone vennero rilasciate, ma saranno denunciate.

Un appello alla Società ex Carabinieri

Il cav. Sebastiano Guagnini, presidente della Società fra gli ex-carabinieri, dirige ai compagni il seguente appello:

«Non per ascoltare la voce del governo. Voi sapete quanto io, con la mia abituale lealtà ebbi a dirvi nell'ultima assemblea in merito ai governi che si sono succeduti da parecchi anni, a questa parte, i quali con la loro incapacità e con la loro paura, ci hanno regalato allegramente l'attuale tenebrosa situazione, dalla quale, se usciremo vittoriosi, come ho illimitata fede, non dovremo certamente ringraziare nessun governo; — ma per ascoltare ed obbedire la voce della nostra coscienza, della nostra educazione e sopra tutto quella dei nostri gloriosi fratelli caduti sui campi della gloria per l'onore della Patria, noi dobbiamo unirci a tutti coloro che in questi giorni, con mirabile slancio, cooperano nella santa reazione contro i nemici delle Istituzioni e contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

«Compagni! Mostriamo anche noi, coi fatti in quest'ora oscura, d'essere degni del nostro passato trascorso nella nobile Arma, di sentire anche noi profondo l'amore per la Patria diletta ed incondizionata la devozione e la fedeltà al Re.

Evviva l'Italia, Evviva il Re!

Il Presidente: *Sebastiano Guagnini* ».

Le case popolari risolveranno la crisi degli alloggi

Più che i commissari degli alloggi per quanto si siano dimostrati d'indiscutibile utilità per appianare e risolvere tante divergenze fra proprietari ed inquilini; più che ogni altra disposizione emanata a sollievo dell'assillante crisi delle abitazioni, a risolvere il grave problema era necessaria la costruzione di nuove case. L'unica e sicura via di rimedio è stata compresa dalle personalità poste a capo delle cose pubbliche e da egregie persone che del pubblico bene s'interessano: fornire case nuove, a sfollare le vecchie, dove spesso la gente si agglomera in modo impossibile. E le case nuove si avranno.

Infatti, come per incanto, stanno per sorgere molte abitazioni che raccoglieranno gran numero di impiegati e di operai.

Il benemerito Istituto autonomo per le case popolari, di cui è presidente il comm. Fabris, ha in costruzione due gruppi di case in via Gorizia ed un terzo gruppo appena fuori porta Gemona. I due primi nuclei di fabbricati vengono innalzati a tipo villetta, isolatamente, per una o due abitazioni, intercorsi da strade comode o da spiazzi erbosi o coltivabili a giardinetto; avranno accessi propri, indipendenti, come descrivemmo tempo addietro.

A Porta Gemona si ergerà un gruppo di sei fabbricati, di cui tre sono già in costruzione, ed il lavoro compiuto saranno disponibili sessanta appartamenti. Con esperta iniziativa nel gruppo troveranno posto anche quattro negozi, che probabilmente verranno ceduti a spacci cooperativi. Gli appartamenti, formati con ossequio alle regole d'igiene e di comodità, comprenderanno da due vani e servizi a sei vani e servizi come bagni, gabinetti, cucine. Qualche tipo verrà dotato dell'anticamera.

Questi provvidenziali alloggi che importeranno una spesa preventivata in cinque milioni, saranno pronti per la ventura primavera.

In quell'epoca sarà completato un altro nucleo di case sul fondo Gori, presso il nuovo macello. Ivi sorgeranno abitazioni prettamente operaie, dotate esse pure delle comodità moderne.

A queste, ottime iniziative si aggiungano quelle per dotare di nuove abitazioni gli impiegati statali, sparse in vari punti della città, ad esempio sul viale Trieste, in via Gorizia, in via Marangoni; e quelle che la provincia sta attuando per dare convenienti alloggi ai propri dipendenti.

In breve, tutti questi fabbricati saranno pronti. Per queste esemplari opere noi crediamo di interpretare il pensiero del pubblico esprimendo gratitudine e plauso agli iniziatori.

NEL MONDO GIUDIZIARIO

Espigi ci scrive da Roma, in data 5:

Pezzotti cav. [illegible] Umberto, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Cabrini Aldo, vice-pretore del 2. Mandamento di Udine, è nominato uditore giudiziario con decreto ministeriale del 24 luglio scorso, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore ed è destinato alla Regia Procura di Udine.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica assegnata al cancelliere in sott'ordine al Tribunale di Pordenone, barone Vincenzo, a decorrere dal 10 luglio 1922.

Casale Emilio, candidato notaro, è nominato notare con la residenza nel Comune di Barcis.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma, in data 6:

Rota Enrico capitano nel 21. fanteria è trasferito al reggimento 7. alpini.

Formigli Francesco, capitano nel «Genova» cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. E. il generale d'esercito Badoglio, cessa dalla carica suddetta dal 25 luglio 1922 e dalla data stessa è trasferito nel «Piemonte» cavalleria.

Guidetti Ettore, tenente di cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio effettivo del 16 luglio e destinato al «Genova» cavalleria.

U. O. E. I.

Sul Monte Amariana.

Gli Uoeini hanno, domenica, iniziato felicemente il ciclo delle gite alpine.

Diciamo «felicemente», poichè nulla è venuto a turbare quella giornata di sano divertimento.

Preceduto da una staffetta incaricata di trovare il posto per il pernottamento, partì alle 19.50 di sabato, il grosso degli escursionisti. Ve ne erano molti e fra essi non mancava l'elemento gentile.

Li accompagnava il simpatico rag. Feruglio e il direttore della gita sig. Giovanni Fagarazzi.

Avevano appena fatto in tempo di mutare gli abiti dal lavoro con quelli di montagna ed erano corsi in stazione con la loro sacca provvista, raggianti in viso, pieni di entusiasmo.

Alla staz. per la Carnia arrivarono alle 22.10 e, sotto la pioggia, si incamminarono per raggiungere Amaro, ove giunsero alle 23.15. Un ampio fienile li accolse e li accomunò nel riposo. Erano le 2.15 quando i primi, già stanchi di dormire e dovendo aspettare **un'ora e un quarto** prima che fosse dato l'ordine della partenza, cominciarono una strana serenata a base... di miagolii destando così anche gli altri. Alle 3 erano tutti in piedi, tutti pronti: non attendevano che il comando; e non tardò.

Le lampade da campo si accesero per rischiarare il cammino. I portatori — consci dell'alta missione, precedevano con insolita austerità.

Nell'alto silenzio della notte, non ancora vinta e fugata, la strana carovana, vista dal basso, pareva una di quelle processioni che si usano sulle colline siciliane in settimana santa. Aveva del fantastico.

La colonna si snoda su su verso la vetta. Si delinea l'alba dapprima rossastra, poscia si impone la vivida luce indorando col sole le roccie e i burroni, baciando i giovani mattinieri uocini che lo salutano con fragore di applausi.

Comincia la caccia agli Edelveiss: tutti si ornano col distintivo e ne empiono le sacche, i vandali! La scalata alla vetta diviene faticosa; ma ciò non iscoraggia nessuno ed alle 9.30 tutti arrivano lassù.

Prima di rimirare l'ammaliante panorama, convenne apparecchiare... lo spirito. Ecco che si slacciano gli zaini e ne esce una infinità di munizioni da bocca. Canti e motti si alternano e rendono più gustosa la colazione al sacco.

Alle 11 si inizia la discesa. Piacevole per il dolce declivio a tratti costeggiato da pini nani. Giù, in fondo, il lago di Cavazzo terso e quieto come il cielo che sovrastava maestoso. Qualche uocino, taglia inosservato... la corda per riempirsi le tasche di lampone e di fragole...

Pian piano, giù verso Tolmezzo

Quivi, la sezione locale della U. O. E. I. con in testa il presidente Vidoni, attese i compagni di Udine sul limitare del monte. L'incontro fu quanto mai cordiale e fraterno.

Canti festosi si fusero ripercossi dall'eco dei monti circostanti.

Più tardi, agli udinesi venne offerto il vermouth d'onore da parte dei tolmezzini alla trattoria «al Lavoratore».

Alle 18.30, fra la completa allegria, seguì il pranzo all'albergo Cooperativa.

Un altro giro per il paese, quindi di nuovo, partenza; stavolta per Udine. Arrivarono quando l'infiacchita città stava per addormentarsi; arrivarono freschi e contenti; dimentichi della fatica intrapresa con tanto entusiasmo. E nell'accomiatarsi l'un l'altro, si rinnovavano lo augurio per la prossima gita ed anche per le seguenti che non mancheranno certo di interesse.

Un ringraziamento al sig. Lino Tamburlini di Amaro, per la gentile

g. a.

Gli ex alpini al Rombon

Il monte Rombon è uno fra i monti il cui nome l'ultima guerra consacrò alla gloria — un nome glorioso per gesta mirabili di valore compiute dai nostri alpini. E fu ottimo il pensiero della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale Alpini, di invitare i propri soci, per domenica e lunedì prossimi, ad una escursione a Monte Rombon (m. 2208) ricordando che su di esso, nei primi anni della guerra le fiamme verdi scrissero pagine di storia immortali.

Programma: giorno 13 (domenica) partenza alle ore 8 col treno di Cividale ed in ferrovia sino a Caporetto (ore 11.15), donde, con autocorriera a Plezzo. Pranzo (ore 13), partenza alle 16, a piedi, con cena al sacco e pernottamento nelle baracche ivi esistenti a quota 1600, dove si giunge dopo circa un'ora di cammino;

giorno 14: ore 4.30 partenza dalle baracche per cima Rombon (due ore e mezza di salita); visita delle posizioni di guerra; alle 9 partenza per cima Cergnala e Monte Poviz; alle 12, arrivo al ricovero di Sella Nevea e pranzo. Alle 22.40 si è di nuovo a Udine, dopo avere cenato a Chiusaforte.

Possono partecipare all'escursione anche i non soci, purchè presentati. Le adesioni si ricevono presso la cartoleria G. B. Cremese, via Cavour, sino a tutto venerdì 11. I partecipanti dovranno portare viveri per la cena del 13 e per uno spuntino a consumarsi la mattina del 14. A Plezzo ed al Ricovero Nevea si trovano viveri sul posto.

Si raccomanda di portare acqua, perchè la zona di Monte Rombon ne è sprovvista. E' pure consigliabile fornirsi di calzature solide, di mantellina e candele per il pernottamento.

Per la fiera di Lipsia

Dal 27 agosto al 2 settembre avrà luogo la tradizionale Fiera di Lipsia e tanto le ferrovie dello Stato italiano come quelle della Svizzera, considerando l'importanza dell'avvenimento per il commercio internazionale, hanno concesso ai visitatori il ribasso del 20 per cento sui prezzi ordinari.

Tali ribassi si ottengono verso presentazione della tessera ufficiale della Fiera che viene rilasciata dal Commissario Onorario per l'Italia sig. Th. Mohwinckel, Milano, via Fatebenefratelli 7.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia: — In morte di Blasoni G. B.: famiglia Emanuele Marchesini 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Francesco Puppin: Dall'Acqua Gabriele 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Elisa Graziani Rossi — di Blasoni G. B. — di Pietro Moro da Suttrio: Camilla Concini ved. Marchesini 15.

Una «Bianchi» nuovissima

era sparito ieri mattina nell'ormai famoso atrio della Stazione ferroviaria, al sig. Giuseppe Lenaz di Trieste; che l'aveva ivi momentaneamente depositata.

Nel pomeriggio il derubato passava per via Belloni quando, con sua dolce sorpresa vide, appoggiata al cancello dell'Albergo Nazionale, una bicicletta che gli sembrò la sua. S'avvicinò, la riconobbe: ormai non v'era dubbio alcuno.... E il sig. Lenaz in uno slancio di giubilo fece per... abbracciare la macchina; quando un subitaneo pensiero l'arrestò a mezza via: e il ladro? bisognava acciuffarlo!

Ma ormai il mariuolo aveva odorato il vento infido, poichè non si fece vivo. Se il sig. Lenaz avesse agito con meno precipitazione, avrebbe avuto il piacere, ritrovando la sua «Bianchi», di fare la personale conoscenza dell'illegittimo proprietario.

L'ARTE MUTA

CINEMA MODERNO

L'emozionantissimo lavoro drammatico pieno d'interesse e di passionalità che venne proiettato ieri sera, dal titolo

NEMESI DANZANTE

ha destato nel pubblico accorso il più vivo interessamento. — Di contro, il simpatico Ridolini ha fatto letteralmente scoppiare dalle risa. Stasera si ripete l'interessante e divertente programma.

CINEMA EDEN

Oggi si replicherà il dramma di vita vissuta

LE VICENDE DELL'ILLUSIONE

che, dato ieri sera, ottenne la generale approvazione.

Sarà accompagnato dal concerto orchestrale.

Due bravi soldati friulani

Da un elenco di premiati al valore militare, pubblicato nel Bollettino della guerra, rileviamo i due premi seguenti: Zucco Antonio di Cividale, soldato nel reggimento genio ferrovieri, medaglia di bronzo — Moretuzzo Settimio da Meretto di Tomba, soldato 8. bersaglieri, essendo di guardia ad una polveriera incendiata dal fulmine in una notte di violento temporale, restava impavido e sereno al suo posto di onore fra le fiamme e la minaccia di gravi esplosioni, compiendo così opera ammirevole di audacia e di generosità per combattere e circoscrivere l'incendio. Per questo atto egli si è meritato l'encomio solenne.

Una simpatica dimostrazione

Ci giunge notizia della simpatica cerimonia svoltasi ieri mattina negli uffici della R. Intendenza, alla presenza di tutti i funzionari, per il conferimento al cav. Ermenegildo Perosa, solerte direttore provinciale di ragionaria, della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Il conferimento di questa nuova onorificenza costituisce la conferma delle benemerenze acquistate dal distinto funzionario nella direzione dei servizi di ragioneria inerenti al risarcimento danni di guerra.

Al distinto funzionario i nostri sentiti rallegramenti.

Un'ottima classifica

L'architetto prof. Cesare Miani, già insegnante alla Scuola Superiore di Architettura di Milano, quale aggiunto dell'arch. Moretti, ed ora all'ufficio tecnico del Comune, ha partecipato ad un recente concorso per il posto di aggiunto nella Scuola di architettura presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Sappiamo ora che l'egregio concittadino è stato compreso nella terna dei migliori classificati sorpassando molti valenti altri professionisti. Per questa brillante affermazione, gli esprimiamo vive congratulazioni.

R. Provveditorato agli studi di Udine
Supplenze nelle scuole medie

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla circolare ministeriale n. 33 del 18 luglio u. s., pubblicata dal bollettino ufficiale del ministero della P. I. n. 29 del 20 dello stesso mese, la quale detta nuove norme per il conferimento di supplenze, incarichi e classi aggiunte nelle scuole medie e normali.

Il termine perentorio, per la presentazione delle domande degli estranei ai ruoli è anticipato di un mese (scade il 16 agosto).

Coloro i quali abbiano insegnato nell'anno scolastico precedente in scuole medie e normali della provincia, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di rito, sempre quando la domanda sia rivolta a questo provveditorato: essi dovranno invece allegare alla domanda i documenti riguardanti la prestazione del servizio precedente e il possesso dei titoli di preferenza, essendo tali elementi necessari per la determinazione dell'ordine di graduazione.

A coloro, poi, ai quali, dopo la presentazione delle domande sia stata riconosciuta l'eleggibilità o l'idoneità nei concorsi governativi, è data facoltà di presentare a questo ufficio, non oltre il 30 settembre il documento relativo, sempre quando, entro questo termine, sia intervenuta la approvazione degli atti relativi da parte del Ministro.

Il supplente non ha diritto a una sede determinata: tutt'al più gli si può riconoscere il diritto ad una delle sedi da lui chieste, non però secondo l'ordine di preferenza con cui egli le ha indicate nella domanda.

Le nuove norme riguardano anche il rilascio dei certificati di servizio, la formazione delle graduatorie, il completamento d'orario e la determinazione delle cattedre vacanti, il conferimento delle supplenze, degli incarichi e delle classi aggiunte, la pubblicazione dei provvedimenti di nomina, il deposito delle graduatorie, i ricorsi e il conferimento degli insegnamenti durante l'anno scolastico.

Il R. Provveditore agli Studi
V. MARCHESI

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio olesini.

Mentre va ristabilendosi la pace
Ancora altre uccisioni

La giornata di domenica e quella di ieri non sono state funestate da gravi disordini. Episodi di violenze si sono però avuti a Milano, a Genova, a Parma. Sono, si capisce, le inevitabili conseguenze dei conflitti colà avvenuti nella scorsa settimana.

Incendi a Genova

Nonostante che l'ordine pubblico a Genova fosse stato affidato alle truppe, i fascisti compirono una spedizione punitiva in via Venezia, ove la sede dell'Associazione «Alba proletaria» fu invasa e devastata. Nel pomeriggio fu incendiato il deposito di carta del giornale «Il Lavoro». Alle ore 16, un gruppo di fascisti, con una manovra audace riuscivano ad invadere ed occupare i locali della Camera del lavoro. Le chiavi furono consegnate all'autorità militare.

A MILANO

Durante i funerali dei fascisti uccisi in via Procaccini e nell'invasione dei locali dell'«Avanti!» vi furono due o tre episodi di panico, determinati da uno sparo di rivoltella Flobert e dallo scalpiccio di cavalli. Le salme furono trasportate al Monumentale ove vennero tumulate senza discorsi, ma con la formula austera con cui i fascisti onorano i loro morti.

Ieri mattina è morto all'Ospedale Maggiore lo spedizioniere del giornale l'«Avanti!», Ambrogio Franchina, rimasto ferito venerdì sera, durante l'assalto al giornale. Nel pomeriggio, all'Ospedale maggiore ha cessato di vivere anche un altro ferito nel conflitto di via Procaccina, il trentascienne Pietro Caglioni. I morti nei conflitti degli scorsi giorni ammontano quindi a sette.

Un'altra uccisione

Sul piazzale di Porta Genova è avvenuto un grave fatto.

Lo studente Carlo Paradisi di 20 anni, del terzo anno in legge a Pavia, fascista, si trovava casualmente sul piazzale, quando da un crocchio di persone che parlavano animatamente, udiva pronunciare parole contro i fascisti. Uno del gruppo ebbe a dire: «Quando sono soli non si azzardano a fare atti di prepotenza».

Il Paridisi si indirizzò al gruppo e, secondo le sue dichiarazioni, vide che un individuo teneva un coltello in mano ed un altro una pistola. Si vide allora perduto, ed impugnando la rivoltella, faceva fuoco senza mirare. Disgraziatamente il proiettile andava a colpire tale Italo Bertola di 35 anni, compositore tipografo della Società editrice del «Sole». Il disgraziato, colpito al mento, moriva poco dopo.

Un usciere della P. S. che passava per caso di là, dichiarò in arresto l'uccisore e con l'aiuto di alcune guardie regie lo traduceva alla vicina sezione.

In seguito ad un «ultimatum» dei fascisti, la Giunta comunale socialista di Greco, ha rassegnato le dimissioni.

La Giunta comunale di Milano ha inviato al Prefetto una vibrante protesta per lo scempio che si è fatto della legge, per l'esaltazione ufficiale della violenza, per l'esempio dato alla cittadinanza dello abbandono di ogni riguardo verso gli amministratori eletti dal libero suffragio popolare.

A NAPOLI

per un equivoco i fascisti devastarono un albergo. Ieri mattina hanno occupato la sede della Federazione dei lavoratori del mare, in via Sedile di Porto. Essi hanno intenzione di ingaggiare personale fascista per provvedere ai bisogni dei vapori che armano nel nostrop orto e alle eventuali esigenze di altri porti.

In altre città

— A BRESCIA, essendosi sparsa la voce di una mobilitazione fascista, il prefetto ha ceduto i poteri all'autorità militare. Attentati con bombe venivano commessi contro l'Albergo Brescia, e contro il fascista Augusto Turati.

— A PARMA, in seguito alla occupazione militare, è ritornata la calma. Gravi devastazioni furono commesse in provincia; a Fontanelle furono distrutte due cooperative, e incendiate e fortemente danneggiate una diecina in altri paesi. Durante un conflitto rimase uccise un comunista.

— A VERONA furono devastati gli uffici del giornale «Verona del Popolo».

E così si potrebbe continuare, registrandosi risse, uccisioni, devastazioni a Siena, a Caserta, Modena, Faenza, Savona.

***

Anche nel Friuli Orientale si ebbero violenze e rappresaglie. Oltre gli incidenti di Gorizia, con qualche non grave ferimento ed alcuni arresti, fu devastata la Camera del lavoro e lanciato un petardo contro la casa dei fratelli Derfles, fascisti. Fu posto un tubo di gelatina sul binario della ferrovia Gorizia-Trieste, tubo scoppiato solo in parte, senza produrre danni. Fu ferito in una imboscata il segretario del Fascio di Gradisca e per rappresaglia, nella stessa notte, devastata e incendiata la Camera del lavoro pure di Gradisca.

Capi socialisti al bando da Milano

ROMA, 7. — La Questura di Roma ha avuto comunicazione che è stato decretato il bando da Milano dai fascisti locali contro l'on. Turati, gli onorevoli Treves, Gonzales e contro circa una settantina di altri socialisti rivestenti cariche. Se costoro si presentassero a Milano, immediatamente avrebbero inizio le rappresaglie.

Mobilitazione fascista nel Torinese

TORINO, 7. — Dopo l'invasione avvenuta in una Cooperativa di Chieri, furono arrestati una cinquantina di fascisti. In seguito a questi arresti venne decisa la mobilitazione fascista e la marcia su Torino. Sono giunti un migliaio di fascisti già, ed altre migliaia sono prossime a giungere, provenienti specialmente dai paesi della Lomellina.

5000 vittime d'un ciclone nella Cina meridionale

Il «Matin» ha da Pechino: Soltanto oggi si hanno da Hong-Kong, alcuni particolari sul violentissimo tifone che ha devastato la regione di Swatou, facendo più di cinquemila vittime umane.

La burrasca si scatenò mercoledì poco dopo le 10 di sera e durò fino alle 4 del mattino, con raffiche intermittenti di incredibile violenza. I quartieri vicino al mare vennero subito invasi, finchè nelle prime ore del mattino un violentissimo ciclone completò il disastro, abbattendo le case. Pali telegrafici, alberi, tutto venne divelto e lanciato a centinaia di metri di distanza. Quasi tutti i piroscafi ancorati nel porto, vennero sbalzati fino a due miglia dall'ancoraggio ed affondarono. Per tutta la giornata successiva lo specchio del porto era coperto di cadaveri.

55 morti e un centinaio di feriti in uno scontro ferroviario in America

PARIGI, 7 — Una spaventosa catastrofe ferroviaria è avvenuta in America, nello Stato di Missouri, a 50 chilometri da Saint Louis. Un treno della ferrovia locale composto di venti vagoni, ma carico di viaggiatori, prendeva la sua riserva di acqua in una piccola stazione che domina da una trentina di metri di altezza una scarpata in fondo alla quale scorre un fiume. Questo treno fermo fu improvvisamente investito dal treno rapido del Texas, che correva a tutta velocità sulla stessa linea.

Il treno investitore frantumò in un colpo quattro vagoni, i cui rottami precipitarono nel fiume. Tale fu l'urto che la locomotiva investitrice si fermò completamente rovesciata, ustionando gravemente molti viaggiatori del primo vagone con i getti di vapore.

Un gruppo di ragazzi esploratori che si trovavano nel treno, ha iniziato il salvataggio. Un vagone pieno di questi ragazzi, era rimasto schiacciato. I dettagli mancano ancora, ma secondo il comunicato ufficiale fino a ieri sera erano stati estratti dai rottami 55 cadaveri ed un centinaio di feriti.

La proposta italiana per la moratoria alla Germania

PARIGI, 8. — I giornali recano che in questi giorni la Commissione delle riparazioni ha tenuto diverse sedute per esaminare la nuova domanda di moratoria presentata dalla Germania e stabilire se dovesse deliberare sulla stessa prima che i rappresentanti dei governi si riunissero a Londra. Nessun dubbio esiste in seno alla Commissione, che ad essa spetti l'ultima parola sulla nuova domanda tedesca, in conformità anche di quanto fu fatto per la precedente domanda di moratoria. Il delegato inglese sig. Bradbury ha presentato alla Commissione un ordine del giorno col quale si proponeva che la Commissione deliberasse immediatamente che fosse concessa alla Germania una moratoria per pagamenti in danaro sino alla fine dell'anno corrente, a condizione però che non fossero sospesi anche i pagamenti a titolo di compensazione. Per quanto riguarda poi la moratoria per gli anni 1923 e 1924 la proposta inglese riservava a più tardi ogni deliberazione, ma riconosceva fino da ora che la sospensione dei pagamenti non poteva avere luogo senza garanzie ed a condizioni più rigorose di quelle stabilite dalla Commissione delle riparazioni per la concessione della prima moratoria.

La delegazione italiana ha sostenuto invece che la proposta di moratoria per la Germania non potesse essere esaminata isolatamente perchè è intimamente legata ad altri provvedimenti che occorrerebbero per l'assestamento finanziario dell'Europa, quali il regolamento dei debiti interalleati ed il prestito internazionale alla Germania. Ora una parte di questi provvedimenti non essendo di competenza della Commissione delle riparazioni, bisogna attendere che la conferenza di Londra esamini queste questioni e solo quando saranno note le deliberazioni dei rappresentanti dei Governi, la Commissione delle riparazioni potrà prendere una vera decisione sulla nuova domanda di moratoria con piena conoscenza di causa. Il punto di vista italiano è stato accolto dalla Commissione, la quale ha quindi stabilito di rinviare l'esame della domanda di moratoria alla settimana prossima e cioè a dopo il convegno di Londra.

Si vola senza motore

CLERMONT FERRAND, 8. — Al concorso di aviazione senza motore di Combessagno, stamane, Chardon, pilota svizzero, su monoplano leggero, ha fatto sei tentativi. Egli è riuscito ad effettuare un primo volo di 46 secondi, e poi un volo ufficiale alle ore 11 di 30 secondi. Alle 12 Bonssontrot, su biplano è riuscito dopo un primo tentativo, a compiere un volo di 37 secondi. Con lo stesso apparecchio Paulhil ha effettuato un secondo tentativo ed è riuscito ad elevarsi bene, ma poi l'apparecchio si è rovesciato. Il pilota è incolume.

Cronaca Sportiva
La gara degli aerostati

GINEVRA, 7. — Attese vivamente, sono giunte le prime notizie degli aerostati partecipanti alla gara per la coppa Gordon Bennet, che erano partiti fra le acclamazioni di settantamila spettatori.

Il «Trionfale» (italiano) pilotato dal maggiore G. Valle, ha atterrato alle 8 di stamane a 15 chilometri ad ovest di Wiener Neustadet. L'«Helvetia» (svizzero) pilotato da P. Armbruster, ha atterrato a 12 km. a sud-ovest di Kirschleg nel distretto di Wiener Neustadet. Il «Genève» (svizzero) pilotato da L. Ansermier, ha atterrato a Forst (Alta Baviera). Il «La Savoie» (francese) pilotato da I. Dubois, ha atterrato a Rombasch (Alta Baviera).

Stanotte all'una l'aerostato «Ville de Bruxelles» (Belgio) ha atterrato a Kemtten, (Baviera). Nel pomeriggio il pallone spagnolo ha atterrato in prossimità di Lucerna.

Girardengo vince il XII giro dell'Emilia

BOLOGNA, 7. — La quarta classica prova per il campionato ciclistico su strada 1922 è riuscita assai interessante.

Acco l'ordine di arrivo: 1. Girardengo Costante, alle ore 17.53'30", impiegando a compiere i 295 chilometri, ore 10.41'30", alla media oraria di chilometri 27.59'19" — 2. Sivocci Alfredo a ruota — 3. Agostini Ugo ad una macchina — 4. Aymo Bartolomeo alle ore 17.53'32" — 5. Enrici Giuseppe — 6. Di Pietro Pasquale, primo degli isolati — 7. Balestieri Gino — 8. Molon Luigi — 9. Petiva — 10 Trentaros — 11. Gremo — 12. Savini — 13. Lugli — 14. Gillardi — 15. Bestetti.

Dopo la disputa del giro d'Emilia la classifica per il campionato d'Italia professionisti, rimane così stabilita: 1. Girardengo con punti 23 — 2. Sivocci con punti 19 — 3. Aymo con punti 17 — 4. Brunero con punti 14 — 5. Agostini con punti 11 — 6. Molon — 7. Belloni e Zanaga.

Belloni, Brunero ed Azzini si sono ritirati.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di aperture di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Queste sono belle e buone «réclames» e devono esser mandate all'Unione Pubblicità Italiana, — Via Manin n. 8, — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F.o — Udine: Via della Posta 42.

Breve, violento, morbo, strappava ieri, all'affetto dei suoi Cari, l'Angioletto

Ugo-Alberto Preioni
di anni 4

Costernati annunciano, i genitori, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione Corte Giacomelli, 2.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin da ora quanti vorranno onorare la memoria del Caro perduto.

Udine 8 agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste, Tor S. Piero 14.

VILLA Loredana Lido quattro fontane affittansi camere ammobiliate prezzi modici.

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano**, geometra, Agronomo, Udine, Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas), Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

AUTOTRASPORTI merci per qualsiasi destinazione a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Officine Tomadoni, Via Grazzano, Udine.

VENDITE

VENDO motocicletta seminuova, potenza 4 e mezzo, prezzo convenientissimo. Rivolgersi all'Antica Pergola, Via Gemona Udine.

VENDESI casa in Udine con corte orto, libera 1 ottobre 1922. Rivolgersi geom. d'Este, Angolo Via Rialto. Via Erbe. Udine.

OCCASIONE vendesi motore elettrico cavalli 6 con areostato volts duecento. Bussini, Fiumicello. (Venezia).

MOBILI a buon mercato. Angelo Ferrario. Udine, Viale Stazione 3, (Interno Magazzini Leskovic).

Fitti

SIGNORE solo cerca bella camera ammobigliata, posizione centrale, presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 1645. Unione Pubblicità. Udine.

Offerte di impiego

FARMACIA Manganotti cerca donna servizio per Farmacia. E' necessario sia della Città.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.25 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignano da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17, — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.